

## A Castellaneta Lo scrittore esule Amir Valle a Spiagge d'Autore

Anteprima nazionale questa sera a Castellaneta, alle 20.30 nella chiesa delle Clarisse, dove lo scrittore Amir Valle (nella foto) presenterà il suo ultimo libro "Non lasciar mai che ti vedano piangere" (ed. Anordest). Valle è un esule cubano e vive a Berlino. Scrittore, critico e noto giornalista, è considerato una delle voci fondamentali della narrativa contemporanea latino-americana. La sua opera è stata elogiata da scrittori come Manuel Vázquez Montalbán e i premi Nobel per la letteratura Gunter Grass e Mario Vargas Llosa. "Jineteras" (2006) è considerato dalla critica il miglior bestseller underground della letteratura cubana degli ultimi cinquant'anni.



## Il Premio Maglio per i giornalisti

La cerimonia di premiazione dei vincitori della prima edizione del Premio giornalistico Antonio Maglio si svolgerà ad Alezio il 5 agosto, alle 20.30 sul piazzale del Santuario della Madonna della Lizza. Il primo premio verrà consegnato dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Enzo Iacopino. L'iniziativa è promossa dal Comune di Alezio e dall'Associazione amici di Antonio Maglio, con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Lecce, della Città di Lecce, dell'Università del Salento, dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione della stampa.

# Cultura & Spettacoli



## Il libro

di Claudia PRESICCE

Per le donne del Sud, per chi crede ancora negli ideali di uguaglianza e libertà del nostro Risorgimento, il ricordo di quella giovane mazziniana partita da Gallipoli a metà Ottocento che si consacrò ostinatamente alla causa dell'unificazione italiana, coltivando sempre ideali

repubblicani (pure quando l'Italia era diventata un Regno) dovrebbe andare ben oltre il nome di una strada o di una scuola. Antonietta De Pace è simbolo di una cultura politica alta, ma anche della fierezza delle donne di Puglia, della loro tenacia e di un indomito carattere ribelle, troppo spesso soffocato in confini culturali troppo angusti.

"I de Pace e Antonietta. Una patriota ritrovata" (Mario Congedo Editore; 28 euro) è l'ultimo libro di Federico Natali che sarà presentato domani sera, alle 19.30, al Teatro Garibaldi di Gallipoli e sarà l'occasione per riparlare della nostra più eroica patriota.

Su di lei tanto è stato detto e tanto è stato romanizzato, ma l'unica biografia finora esistente a cui si è attinto è quella del marito di Antonietta, Beniamino Marciano, frutto di racconti, ricordi ed emozioni riferite o condivise con la moglie, spesso imprecise. Natali per la prima volta qui con-



**I DE PACE E ANTONIETTA**  
È il titolo del libro di Federico Natali (a sinistra la copertina). Nella foto grande Francesca Inaudi in una scena del film "Noi credevamo"

questo movimento femminile in movimento patriottico politico, cosa che fece anche altre volte».

**Ad unità raggiunta, Antonietta però non fu felice. Anzi, nell'ultima fase della sua vita conobbe anche la depressione...**

«Delusione e amarezza. Gli ideali repubblicani erano stati traditi e quando incontrò Crispi litigò con lui dicendogli che avevano combattuto per niente. I patrioti meridionali seduti al tavolo della politica nazionale avevano tradito il Risorgimento del Sud e le tante promesse, la corruzione imperversava così come le consorzierie. Negli ultimi anni della sua vita Antonietta incontrò solo pochi altri mazziniani rimasti tali come lei, tra cui Luigi Izzo, il segretario particolare di Mazzini con cui ricordava gli ideali giovanili ormai dimenticati dai compagni di un tempo».

**Questa biografia tra le altre cose muove un'ipotesi su una possibile adesione di Antonietta alla Massoneria.**

«Nel 1864 a Napoli fu fondata dalla sua amica Giulia Caracciolo Cigala la loggia massonica femminile "Il Vessillo della carità ed Anita" i cui ideali corrispondevano all'idea fissa della laica Antonietta dell'essere supremo, ma soprattutto del perfezionamento dello spirito, della crescita delle masse diseredate, dell'emancipazione della donna e della separazione tra Chiesa e Stato. Erano logge d'adozione che rimasero in piedi finché fu Grande Maestro Garibaldi e poi si estinsero».

# Tutta la verità su Antonietta

## La ricerca di Natali su testi finora mai consultati

duce una ricerca certosina su carte e documenti, mai consultati prima, e, con il piglio dello storico, ricostruisce la storia più plausibile di questa eroina, confutando fatti finora dati per assodati, confermando altri e rivelando dettagli sorprendenti. Tra questi la verosimile ipotesi che Antonietta sia stata nell'ultima stagione della sua vita iscritta alla Massoneria.

**Natali cominciamo dall'iniziazione all'amor di patria della piccola Antonietta, da Eleonora Fonseca Pimentel a Valentino...**

«Nel dicembre del 1828,

morto Gregorio De Pace, padre di Antonietta e già sindaco di Gallipoli, dell'educazione della ragazzina si occupò sempre di più lo zio Antonio, arciprete, perché lei, al contrario delle sorelle già educande nel convento di Santa Chiara, era refrattaria all'educazione rigida delle suore. La piccola Antonietta così, avendo spesso accesso alla biblioteca di palazzo Romito dallo zio, conobbe la storia della rivoluzione del 1799. Si trovò tra le mani il giornale "Monitore napoletano" redatto da Eleonora che inneggiava alla Repubblica di Napoli, una e indivisibile, e Antonietta fu colpita da

queste e anche dalle donne che lei guidò nella rivolta. Tra queste c'era anche la madre di Epaminonda Valentino, l'uomo che nel 1840 sarebbe diventato marito di sua sorella Maria Rosa e l'avrebbe iniziata alla causa patriottica e alla Giovane Italia. Per questo alla morte di Epaminonda, nelle carceri di Lecce nel 1849, prese lei le redini della sezione locale della Giovane Italia. Ma essendo sotto stretto controllo della polizia borbonica, dovette lasciare Gallipoli alla volta di Napoli con la sorella vedova e i suoi due figli. Tra questi c'era quel Francesco Valentino, destinato a seguire le orme del padre e della zia,

a diventare un grande patriota e morire nel 1866 combattendo accanto a Garibaldi nella terza guerra d'indipendenza. Epaminonda e Francesco sono sepolti insieme nel cimitero monumentale di Lecce».

**A Napoli cominciò poi la vera storia rivoluzionaria di Antonietta.**

«Allacciò i rapporti con le sette mazziniane e diventò una delle principali protagoniste del periodo. Organizzò tra le altre cose il circolo femminile, una rete di donne per aiutare i condannati politici, andava nelle carceri sotto falso nome, aiutava le famiglie. Successivamente trasformò

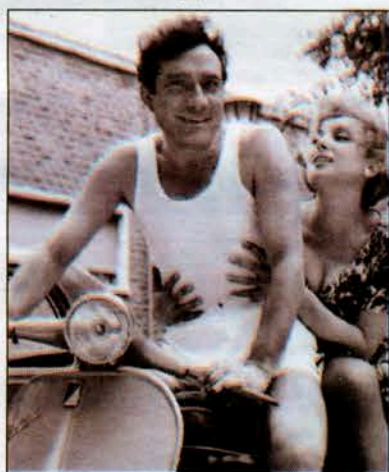
## MOSTRA FOTOGRAFICA A FASANO

# Semplicemente l'Ugo mai visto

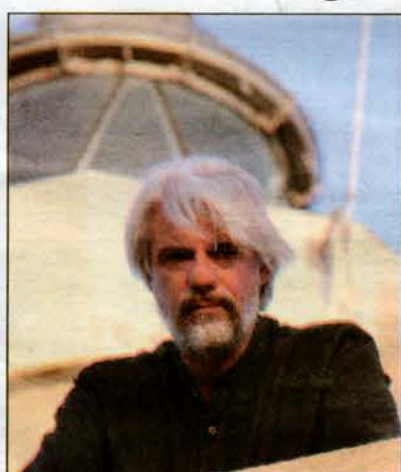
di Alfonso SPAGNULO

Sarà Ricky Tognazzi ad inaugurare la mostra "Semplicemente... Ugo" dedicata al padre, questa sera, alle 21, con ingresso libero, al Chiostro dei Minori Osservanti a Fasano per la seconda giornata del Salento Finibus Terrae. Sarà presente Lello di Bari, sindaco di Fasano. Tognazzi con Gassman, mentre gioca a tennis, con Paolo Villaggio, con Monicelli e tanti altri: sono queste alcune delle 60 foto della mostra, concesse dal collezionista Mirko Fresia, di cui alcune inedite, che ritraggono l'attore italiano con la famiglia, in televisione e sui set cinematografici. Foto che raffigurano l'attore nella quotidianità, l'amore per il tennis, nelle pose che lo hanno contraddistinto e lo hanno fatto conoscere al grande pubblico: una mostra che ricorda l'attore italiano a tutto tondo tra pubblico e privato.

L'omaggio a Tognazzi proseguirà alle 21.30, in piazza del Mercato Vecchio sempre a Fasano, con la proiezione dell'episodio "Hosteria" diretto da Ettore Scola, tratto dal film "I nuovi mostri" (1977). A seguire si partirà con la sezione in competizione "Reelove" dedicata all'amore in tutte le sue declinazioni, con la proiezione



Ugo Tognazzi



Ricky Tognazzi

dei cortometraggi "Believe" di Dave Lojek (Repubblica Ceca) dove una incantevole Praga fa da cornice ad una storia d'amore tra due giovani e "Bona Nox" di Eerdeken Jules (Belgio), storia "fantastica" di un ragazzino paralitico orfano di madre che gra-

zie ad una macchina del tempo riesce a vedere ancora la madre e cambiare la sorte di entrambi. A seguire "Cloe" di Manuela Moreno (Spagna) sull'amore a prima vista. Dagli Usa "Emasculatation" di Miles Trahan dove una giovane coppia si incontra al risto-

rante per parlare dei loro problemi. Dall'Italia arriva "Lasciate un messaggio dopo il segnale acustico" di Andrea Monzani, che racconta la storia di Davide di ritorno dopo un lungo viaggio e la scoperta che la sua vecchia segreteria è ancora in funzione e contiene messaggi "particolari" per lui. A seguire "Love does grow on trees" di Bevan Walsh (Uk), "Ni una sola parola de amor" di El Nino Rodriguez (Arg) e "Posturas" di Alvaro Oliva (Spa), sulle peripezie amorose di un'anziana donna che per vivacizzare la propria vita amorosa decide di regalare al marito una copia del Kamasutra.

Chiuderà la serata "Sin linea" di Marta Balaustegui (Spa) dove una telefonata alla persona sbagliata unirà due sconosciuti in un momento critico della loro vita e "Sunday" dei registi Fabio Delai e Renne Castrucci (Brasile) dove il protagonista, Charles, va al parco ogni domenica sedendosi sempre sulla stessa panchina parlando con i passanti e proprio grazie ad una semplice chiacchierata insegnerà qualcosa di importante ad uno dei suoi interlocutori.

## A MARTINA FRANCA

# Cena filosofica per riflettere sulla felicità

Per il terzo appuntamento della rassegna di cene filosofiche "Essere senza miti ma amare", incentrato sul tema della felicità, con la regia di Michelangelo Zizzi. La cena filosofica o "teatro filosofico" - organizzata da Fucine Letterarie a Martina Franca, alle 21 presso il ristorante Ciacco - rappresenta, come nel Simposio di Platone, un momento di convivialità in cui il piacere del cibo e la discussione filosofica si combinano per dare vita a una forma di spettacolo. È un momento di consulenza filosofica di gruppo, dove il conduttore e i partecipanti, discutendo di un tema essenziale, rinforzano segmenti di identità fino a connetterli al centro della propria personalità (il ristorante è in via Conte Ugolino 14).